



Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Roma

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Candidata: Clelia De Lellis

Titolo tesi:

Il Mercato di Porta Portese di André Verlon: studio e restauro di un *montage-painting*

Relatori:

Paola Iazurlo (coordinatore)

Anna Milaneschi

Marco Bartolini

Altri relatori: Paola Carnazza, Marcella Ioele, Carlotta Sacco Perasso, Carolina Rigon, Angelo Raffaele Rubino, Claudio Santangelo, Marco Tescari.

Il lavoro di tesi è incentrato sullo studio tecnico-conservativo e sull'intervento di restauro dell'opera *Il Mercato di Porta Portese*, un *montage-painting* su tela di Willy Verkauf, noto con lo pseudonimo di André Verlon, datato al 1963 e proveniente dai depositi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

È stato possibile approfondire la figura di André Verlon, poco nota in Italia nonostante la sua centralità nel panorama artistico internazionale del secondo dopoguerra, e ricostruire la storia e le vicende conservative dell'opera presa in esame, priva di bibliografia e di dati documentali, a eccezione dell'atto di donazione alla Galleria da parte dello stesso artista.

Per quanto difficilmente classificabile, André Verlon è stato spesso associato al movimento Neo Dada; la sua opera presenta infatti numerosi punti di contatto con il Dadaismo, da cui riprende l'interesse ai temi politici e la denuncia sociale. Tali contenuti trovano espressione privilegiata nella tecnica del *montage-painting*, punto di arrivo della sua ricerca artistica e sintesi di *collage*, disegno, pittura, fotografia e incisione. Al fine di comprendere appieno la specificità della sua prassi esecutiva, è stato svolto uno studio diacronico sull'evoluzione del *collage*, di cui il *montage-painting* di Verlon costituisce una variante.

Data la sua complessità materica, l'approfondimento dei procedimenti esecutivi del *Mercato di Porta Portese* si è avvalso, oltre che dello studio diretto sull'opera, anche di una ricerca documentale presso l'Archivio della Documentazione della Resistenza Austriaca (DÖW), nonché dell'analisi di alcuni lavori dell'artista conservati presso la Galleria Kunsthandel Hieke di Vienna, che hanno permesso un

confronto diretto con l'opera in esame. Inoltre, la riproduzione sperimentale della tecnica su un modello di laboratorio, unitamente alle indagini scientifiche eseguite in fase preliminare, ha permesso di comprendere maggiormente i materiali e i procedimenti utilizzati in fase di esecuzione.

Dal punto di vista conservativo, il dipinto presentava una serie di problemi diffusi a carico del supporto e degli strati superficiali, da imputare sia alla tecnica esecutiva impiegata, sia a danni antropici dovuti agli spostamenti dell'opera antecedenti all'acquisizione in Galleria. L'eterogeneità materica, percepibile anche nella *texture* della superficie pittorica, ha contribuito a celare parzialmente lo stato di conservazione complessivo.

La progettazione del restauro è stata orientata al criterio del minimo intervento, particolarmente utile nella conservazione dell'arte contemporanea e soprattutto per il caso studio in questione, giunto in laboratorio senza che fosse stata eseguita in precedenza alcuna attività di restauro o di manutenzione.



Fig. 1: Il dipinto prima dell'intervento di restauro.